

n°325  
4 novembre  
2020



**COVER STORY**

# Il sistema fiere è in crisi ma continua a pensare green

.....  
di Antonio Junior Ruggiero

**innovazione pag. 14**

Una piattaforma  
per la crescita dell'idrogeno

**report pag. 9**

Federbeton, il primo Rapporto  
di Sostenibilità di Filiera

**post it pag. 18**

Acqua, le voci  
dal Forum Legambiente

# SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Antonio Junior Ruggiero**  
**IL SISTEMA FIERE È IN CRISI MA CONTINUA A PENSARE GREEN**  
L'intervista a Maurizio Danese, presidente di Aefi - Associazione esposizioni e fiere italiane
- **6 \ L'IMPATTO DEL COVID SULLA GREEN ECONOMY di Monica Giambersio**  
La presentazione della Relazione 2020 sullo stato della green economy in Italia
- **9 \ REPORT**  
**FEDERBETON PRESENTA IL PRIMO RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ DI FILIERA**  
Con 110 milioni di euro investiti nel triennio 2017-2019, la filiera del cemento e del calcestruzzo con Aitec e Atecap, le associazioni dei produttori di cemento e calcestruzzo
- **14 \ INNOVAZIONE di Luca Sut, capogruppo del Movimento 5 Stelle**  
**"UNA PIATTAFORMA COORDINATA PER LA SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E PROGETTI DIMOSTRATIVI STIMOLERÀ LA CRESCITA DELL'IDROGENO"**
- **16 \ TECNOLOGIA**  
**FPT INDUSTRIAL, IVECO E SNAM:**  
**INSIEME PER LA BIOMOBILITÀ A GAS NATURALE E L'IDROGENO**
- **18 \ POST IT di A. J. R.**  
**ACQUA, LE VOCI DAL FORUM LEGAMBIENTE**  
L'evento dell'associazione ambientalista sul futuro del sistema idrico integrato
- **21 \ VISTO SU QE**  
**UTILITY, IL NODO "CONTROLLO PUBBLICO" APPRODA AL CDS**
- **22 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**  
**UNA RETE ELETTRICA RESILIENTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA**
- **23-24 \ NEWS AZIENDE**
  - **AB E STIRLING CRYOGENICS INSIEME PER IL BIOGAS**
  - **SOSTENIBILITÀ, ERICSSON TRA LE PRIME CENTO AZIENDE AL MONDO**
  - **IN VALLE D'AOSTA COGNE ACCIAI SPECIALI RIDUCE L'IMPATTO AMBIENTALE**
  - **ARDIAN DIVENTA PROPRIETARIA DEL 100% DI NEVEL OV**
  - **HP IMPLEMENTA IL SUO PROGRAMMA PLANET PARTNERS**



**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini  
**Redazione:** Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero  
**email:** e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7  
**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino  
**Redazione e uffici:** Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725  
**Pubblicità:** Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

**Server provider:** FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE



# Il sistema fiere è in crisi ma continua a pensare green

L'intervista a Maurizio Danese,  
presidente di Aefi - Associazione esposizioni e fiere italiane

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Per chi si interessa dei settori energia e ambiente gli ultimi mesi dell'anno sono tipicamente caratterizzati da alcune delle maggiori fiere nazionali e internazionali del settore. Il 2020, purtroppo, ha segnato uno stop per la maggior parte di questi eventi che sono stati posticipati o realizzati in versioni "light" alla luce delle restrizioni imposte progressivamente dall'avanzata del Covid-19. Con l'Associazione esposizioni e fiere italiane facciamo il punto su un sistema che da sempre è motore di business, innovazione e cultura nel campo energy e che, tra l'altro, negli ultimi anni si è impegnato per rendere sostenibili dal punto di vista ambientale i propri eventi.

## **Qual è lo stato di salute del settore fieristico nazionale alla luce di quanto è successo nel 2020 per il Covid-19?**

Il blocco delle fiere dall'ultima settimana di febbraio al 1° settembre ha causato lo spostamento o l'annullamento di oltre 180 manifestazioni tra internazionali e nazionali in calendario nel 2020 e un calo generale del fatturato del 70%, con ricadute importanti anche nell'export delle nostre imprese.

L'ulteriore stretta prevista dal nuovo Dpcm del 25 ottobre, che vieta le manifestazioni fieristiche fino al 24 novembre, porta le nostre stime a una perdita di fatturato dell'80%. Inoltre, fermando le fiere si blocca anche tutto l'indotto diretto e quello indiretto sul territorio. Basti pensare che, per esempio, a Milano senza fiere vengono a mancare 4 milioni di visitatori, a Verona e a Bologna oltre 1 milione.

Con il nuovo Dpcm, oltre all'annullamento o trasferimento online di circa 60 eventi nelle prossime quattro settimane, sono a rischio anche gli appuntamenti di dicembre. L'incertezza su un prolungamento della stretta, infatti, blocca gli investimenti degli espositori. E il problema potrebbe riguardare anche le manifestazioni dei primi mesi del 2021.

Le nostre stime prevedevano che l'attività fieristica fosse limitata fino all'autunno 2021 e che le fiere potessero ritornare allo status pre-Covid nel 2022. Considerata la situazione attuale, queste stime potrebbero rivelarsi ottimistiche.

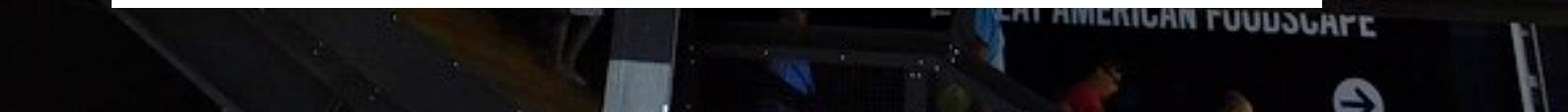
## **Come pensa che possa riuscire a ripartire il vostro comparto nel 2021?**

Tutti gli associati continuano a lavorare perché le fiere non si improvvisano e bisogna essere pronti a cogliere il momento della ripartenza che, come tutti, confidiamo arrivi il prima possibile.

Quello che immaginiamo, soprattutto per i primi mesi del prossimo anno, è un format digitale o ibrido, per cercare di rispettare il calendario, non perdere il contatto con gli espositori e tenerli aggiornati sulle tendenze del mercato. Anche se il vero business si genera con gli eventi fisici.

Sul fronte della salute e sicurezza, tutti i quartieri sono pronti da tempo. Ogni associato ha fatto enormi investimenti per adeguare i quartieri ai rigidi protocolli elaborati da AEFI e validati dal CTS. Le misure anti-Covid vengono rispettate in tutte le fasi delle manifestazioni e degli allestimenti e tengono conto delle dimensioni di ciascun quartiere. I grandi spazi in cui si svolgono permettono di garantire un distanziamento di ben oltre due metri.

Tra l'altro, tutte le manifestazioni che si sono svolte dalla riapertura del 1° settembre, sono state realizzate in totale sicurezza, oltre ad aver dato un'iniezione di fiducia al business delle imprese italiane espositrici.





Non ci saremmo aspettati delle decisioni improvvisate da parte del Governo, che ci aveva garantito che un'eventuale stretta sarebbe stata programmata. In questo modo abbiamo perso fiducia e credibilità da parte degli espositori. Molti quartieri avevano già avviato gli allestimenti per le manifestazioni che avrebbero dovuto tenersi nei giorni successivi. Le fiere richiedono tempi lunghi di preparazione e grandi investimenti sia per chi le realizza sia per gli espositori e per le società che contribuiscono alla loro realizzazione.

Ora è più che mai urgente un intervento da parte del Governo che dimostri che le fiere sono uno strumento di politica industriale. Abbiamo chiesto risorse a fondo perduto di almeno 400 milioni per ripianare le perdite subite a causa della pandemia. Stiamo dialogando con il Governo per capire se le risorse stanziare con il DIL Ristori soddisfano le esigenze del settore.

**Prima di questa crisi le fiere dedicate a energia e ambiente costituivano un'eccellenza del settore in termini di successo, partecipazione e rilevanza?**

Assolutamente, come tutte le fiere sono fondamentali per gli operatori del settore di riferimento, oltre che per tutta la filiera dell'indotto, dagli allestimenti al turistico-ricettivo.

Le fiere sono uno dei più potenti ed efficaci strumenti di politica industriale a disposizione del Paese da cui origina direttamente o indirettamente quasi il 50% delle esportazioni e sono in grado di generare affari per 60 miliardi di euro l'anno, a cui si aggiungono 2 miliardi di primo indotto e oltre 10 di indotto reale sul territorio.

Ogni anno, in periodo non Covid, le fiere italiane coinvolgono oltre 200.000 espositori e 20 milioni di visitatori. Per il 75,3% delle imprese italiane, la fiera è uno strumento fondamentale per lo sviluppo del proprio business e per la promozione del Made in Italy nel mondo.

**I siti fieristici italiani, negli ultimi anni, hanno fatto un importante percorso per rendere sostenibili i loro eventi: raccolta differenziata, riduzione dei consumi energetici e idrici, stop all'uso di plastica, etc. Questo impegno virtuoso rischia di interrompersi e non ripartire in futuro alla luce della crisi 2020?**

Si tratta di investimenti volti a rendere i quartieri e gli eventi fieristici sempre più efficienti, innovativi e all'avanguardia, una leva di valore per il business. Anche le fiere, infatti, possono contribuire alla sostenibilità ambientale, oltre che allo sviluppo economico, attraverso un consumo e una produzione consapevoli. Un percorso che proseguirà anche nel futuro, compatibilmente con la ripartenza delle fiere.



# L'impatto del Covid sulla green economy

La presentazione della Relazione 2020 sullo stato della green economy in Italia

MONICA GIAMBERSIO

“La pandemia ha avuto effetti negativi anche sulla green economy”. A parlare è il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi, che ieri mattina ha illustrato la Relazione 2020 sullo stato della green economy in Italia in occasione del convegno di apertura dagli Stati Generali della Green Economy, che hanno preso il via, in modalità online, nell’ambito di Ecomondo 2020 (3-15 novembre). “Il riciclo - ha spiegato Ronchi, analizzando i diversi segmenti del comparto - ha sofferto per il calo dei prezzi e la difficoltà di trovare sbocchi di mercato per le materie prime seconde”. Inoltre “i nuovi investimenti green sono rallentanti”. Meno univoca invece la situazione delle fer. “Il consumo di energia rinnovabile - ha aggiunto - ha tenuto, ma la potenza installata di nuovi impianti di fotovoltaico, eolico, e idroelettrico è diminuita di quasi il 40% rispetto al 2019, in base ai dati previsionali. Inoltre il trasporto pubblico e la sharing mobility hanno subito un forte calo”. Stesso trend di “rallentamento” anche per gli interventi di rigenerazione urbana e per il settore settore agroalimentare. In quest’ultimo ambito in particolare, “le produzioni di qualità ecologica hanno sofferto per la flessione dei mercati esteri del turismo e della ristorazione”.



## Green economy, leva fondamentale per la ripresa

Nonostante i numeri negativi, ha sottolineato però il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, "siamo sempre più convinti che il rilancio della green economy sia necessario per far ripartire l'Italia. È una leva fondamentale per la ripresa dell'intero Paese. Questo perché la green economy è un'occasione storica per riqualificare lo sviluppo dell'Italia, valorizzando tutto il suo potenziale. Si tratta di un comparto che rappresenta un terreno fertile per promuovere innovazione e far crescere investimenti e nuova occupazione". Tutto questo potenziale, ha spiegato inoltre l'ex-ministro dell'ambiente, vede un contesto particolarmente favorevole "in questa nuova fase del Green Deal europeo", che ha acquisito una forte spinta con la pandemia e con gli strumenti messi in campo dall'Ue.

## Accelerare lo sviluppo sostenibile

A rimarcare la necessità del nostro Paese di accelerare sui temi dello sviluppo sostenibile è stata anche la vicepresidente della commissione Ambiente della Camera Rossella Muroli. "Io credo che negli ultimi 10 - 15 anni non siamo stati abbastanza coerenti ed efficienti nel fare delle scelte efficaci. La transizione ecologica non conosce mezze misure. Non abbiamo più tempo, la crisi climatica va ben oltre quella contingente legata al Covid, e purtroppo come pianeta arriviamo in ritardo. In questo contesto è una bella notizia che l'Europa abbia scelto il cambiamento climatico anche come un elemento su cui rifondare la propria identità".

## Una visione strutturale di trasformazione green

Il ruolo chiave del contesto europeo come catalizzatore dello sviluppo della green economy è stato evidenziato anche dal ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola che ha parlato di una vera e propria "scelta di campo" fatta dalla Commissione Ue nel 2019, nel momento del suo insediamento, e poi confermata con lo strumento del Next Generation Eu. In quest'ottica, ha aggiunto, è importante "trasmettere all'opinione pubblica la visione scelta per il continente europeo e per il suo mondo produttivo. Non si tratta di una visione contingente, ma di una visione strutturale e di trasformazione, in senso green e digitale, del nostro progetto di integrazione europea".

## Sottrarre il tema della sostenibilità a una logica difensiva

Il Vice Ministro all'Economia e alle Finanze Antonio Misiani ha invece evidenziato come un approccio efficace alla sostenibilità debba passare da un cambio di paradigma che ne valorizzi le potenzialità economiche e non solo gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente. "Dobbiamo sottrarre il tema della sostenibilità ambientale a una logica esclusivamente difensiva - ha detto - la sostenibilità può e deve essere una straordinaria opportunità per l'apparato produttivo del nostro Paese. L'azione del governo va proprio in questa direzione".

## Coinvolgere i cittadini nella rivoluzione green

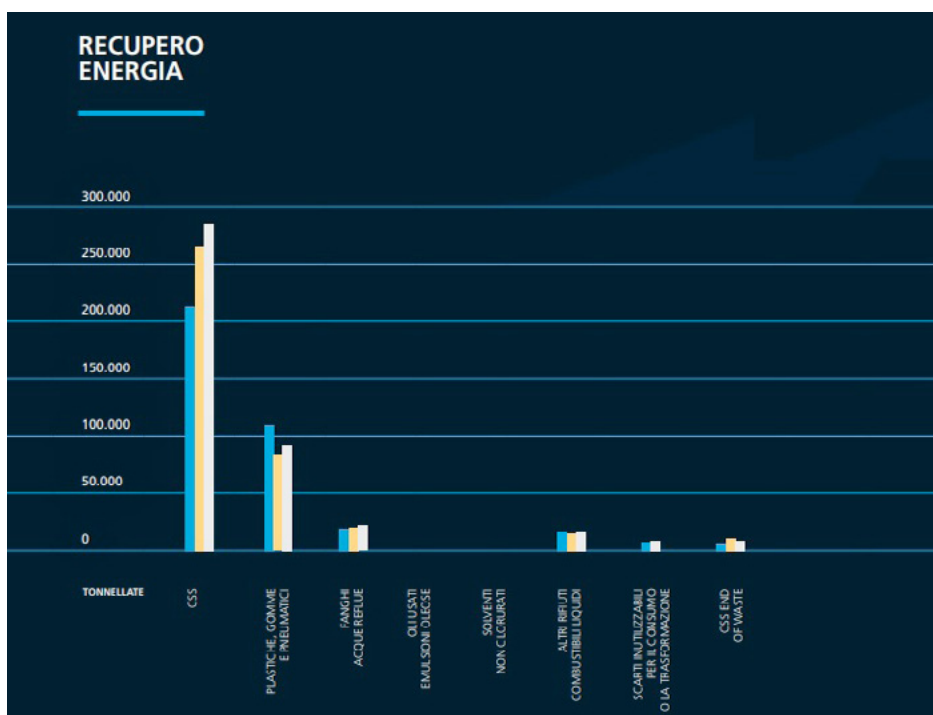
A chiudere il convegno l'intervento del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha sottolineato come la transizione ecologica debba "creare valore economico e generare di posti di lavoro; ma anche diminuire il rischio sanitario e ambientale; e coinvolgere le famiglie". "Non dobbiamo più pensare che i grandi player nazionali possano fare il cambiamento climatico da soli. Questi soggetti sono importanti. Ma le famiglie sono ancora più importanti. Dobbiamo coinvolgere come attori tutti i cittadini italiani. Per fare questo il Recovery Plan deve guardare a tutto il territorio nazionale".





# Federbeton presenta il primo Rapporto di Sostenibilità di Filiera

Con 110 milioni di euro investiti nel triennio 2017-2019, la filiera del cemento e del calcestruzzo con Aitec e Atecap, le associazioni dei produttori di cemento e calcestruzzo



## Il Rapporto di Sostenibilità - Le cifre

- **Oltre 110 milioni di euro investiti in tecnologie innovative** per il miglioramento continuo dei livelli di sostenibilità degli impianti e per la protezione dei lavoratori nel triennio 2017/2019.
- **Oltre 420.000 tonnellate di combustibili di recupero utilizzati** in sostituzione di quelli fossili.
  - 20,3% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2018): tasso di sostituzione calorica con combustibili di recupero (la media dei paesi europei è 47% di sostituzione calorica);
  - Da un punto di vista tecnologico, gli impianti italiani sono già attrezzati per sostenere un tasso pari almeno al 50%.

- **1,6 milioni di tonnellate di materiali alternativi (rifiuti non pericolosi, sottoprodotti e End of Waste) recuperati** e utilizzati in sostituzione di calcare e altre materie prime naturali, nel processo produttivo.
  - **6,7%: tasso di sostituzione delle materie prime naturali** (+0,7 punti percentuali sul 2018). Il dato evidenzia la capacità del comparto di riciclare come risorse produttive materiali destinati alla discarica.



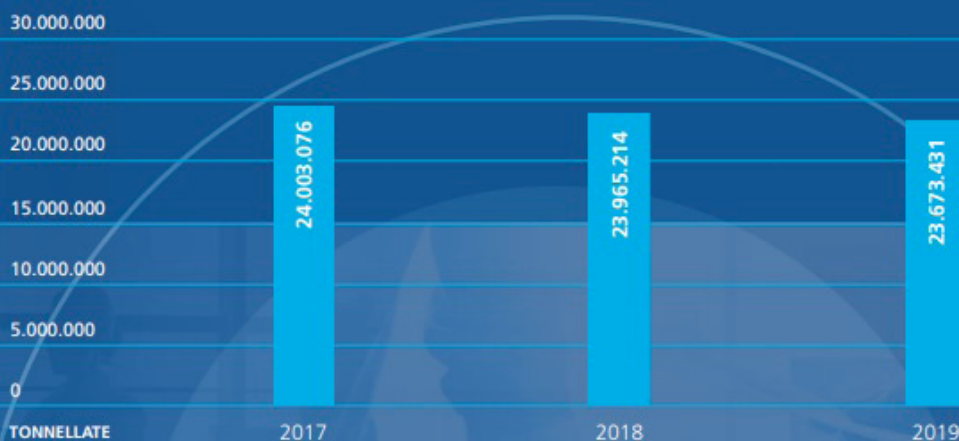
- L'impegno dell'intero settore nel miglioramento del processo produttivo ha permesso alle aziende di controllare le **emissioni** registrando:
  - **311.615 tonnellate di CO2 non emessa in atmosfera**, con un miglioramento del **11,9% della performance ambientale** rispetto al 2018, grazie alla biomassa presente nei combustibili di recupero;
  - forte **calo delle emissioni di ossidi di zolfo (SO2), -9 g/t clinker** rispetto al 2018.



CONSUMO DI  
MATERIE PRIME NATURALI

“Il dibattito sul Recovery Fund apre a uno scenario del tutto inedito: quello legato alla possibilità di trasformare in chiave sostenibile il sistema economico-produttivo, coinvolgendo anche il patrimonio edilizio e infrastrutturale. Una possibilità che chiama in causa le migliori energie del Paese e a cui sentiamo la responsabilità di concorrere, confermando e rafforzando il nostro impegno ambientale” – commenta **Roberto Callieri, presidente di Federbeton** – “Riducendo costantemente la propria impronta ambientale e realizzando materiali sempre più intelligenti e ‘green’, la filiera del cemento e del calcestruzzo sta mettendo in campo uno sforzo senza precedenti in termini di progettualità, investimenti, energie e professionalità. L’impegno profuso dall’industria, testimoniato dal Rapporto di Sostenibilità, non può ancora esprimere la propria piena potenzialità a causa del contesto normativo e culturale. Il permanere di ostacoli burocratici e una percezione viziata da falsi miti allontanano l’industria italiana dal panorama e dagli obiettivi europei rendendo più difficile la strada verso la decarbonizzazione”.

## CONSUMO DI MATERIE PRIME NATURALI



“Il Rapporto di Sostenibilità 2019 ci restituisce una fotografia del comparto del cemento e del calcestruzzo come attore protagonista e propositivo dell’economia circolare” commenta **Antonio Buzzi, vice presidente di Federbeton e Coordinatore della Commissione Ambiente ed Economia Circolare**. “A fronte di un investimento di oltre 110 milioni di euro nell’ultimo triennio, abbiamo registrato un aumento del tasso di utilizzo dei combustibili di recupero che ha permesso di evitare emissioni di CO<sub>2</sub>, con un miglioramento del 11,9% rispetto all’anno precedente.”



## Le proposte di Federbeton:

1. **Uno strumento normativo che semplifichi l'utilizzo del CSS Combustibile o End of Waste**, come definito dal D.M.22/2013, specificando che l'introduzione di tale combustibile sia praticabile attraverso una comunicazione all'autorità competente per l'aggiornamento dell'AIA dell'impianto.
2. **Promuovere la consapevolezza** tra i cittadini sull'importanza e la sicurezza della valorizzazione energetica dei combustibili di recupero in cemeniteria.
3. **Prevedere finanziamenti agevolati** per gli impianti di produzione di aggregati riciclati e IVA agevolata su tali prodotti, per aumentare le percentuali di sostituzione degli aggregati naturali.
4. **Implementare, in aggiunta alla demolizione selettiva, centri di raccolta dei rifiuti delle costruzioni e demolizioni sul territorio**, come modalità per separare in modo efficace le frazioni inerti utilizzabili nel cemento e nel calcestruzzo strutturale dagli altri costituenti.
5. **Aumentare la tassazione per il conferimento in discarica**, ancora troppo conveniente rispetto al riciclo dei materiali.



# “Una piattaforma coordinata per la sperimentazione di prototipi e progetti dimostrativi stimolerà la crescita dell'idrogeno”

LUCA SUT, CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE  
IN COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'Italia può giocare un ruolo da protagonista nella partita globale dell'idrogeno. Una partita che porterebbe al Paese grandi vantaggi sul fronte della crescita economica e dell'impegno ad azzerare le emissioni climalteranti in pochi decenni, grazie a quello che viene definito “il vettore della decarbonizzazione”.

Lo scorso 8 luglio la Commissione europea ha messo nero su bianco la sua strategia, che fa perno sull'utilizzo dell'idrogeno per fare dell'Europa il primo continente climate-neutral al 2050. L'idrogeno può essere una materia prima, un carburante, un vettore e un mezzo per l'accumulo; ha molte possibili applicazioni nell'industria, nei trasporti e nella generazione di energia. Una **grande versatilità ed emissioni zero di CO2**: ecco perché può rivelarsi cruciale per raggiungere la neutralità climatica e attuare gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi del 2015.

Oggi l'idrogeno contribuisce con meno del 2% al consumo energetico europeo ed è prodotto quasi esclusivamente con combustibili fossili (la maggior parte arriva dal gas naturale), ma sappiamo che si può ottenere con risultati soddisfacenti anche ricorrendo alle fonti energetiche rinnovabili.



Per il nostro Paese l'orientamento è quello di arrivare a una penetrazione di idrogeno di circa il 2% nei consumi finali di energia al 2030 (il dato attuale è circa l'1%), da raggiungersi attraverso applicazioni nell'ambito dei trasporti pesanti, ferroviari e dell'industria chimica e della raffinazione. Questo si dovrà tradurre, secondo la visione del MoVimento 5 Stelle, nella necessità di installare un gran numero di elettrolizzatori per la produzione e lo stoccaggio dell'energia e di impianti a fonte rinnovabile per la produzione di idrogeno verde. La sfida per l'impiego dell'idrogeno come fonte energetica necessita quindi di forti investimenti in ricerca e innovazione a livello nazionale, ma anche di promuovere la cooperazione europea e internazionale. L'impegno di noi parlamentari del MoVimento 5 Stelle, del governo italiano e in particolare del ministero dello Sviluppo economico è focalizzato nel **creare le condizioni strutturali affinché la partecipazione del Sistema Italia** – mondo industriale, degli enti e centri di ricerca – **ai programmi internazionali e comunitari, sia più incisiva**, fino a divenire vero elemento catalizzatore del nuovo paradigma energetico richiesto dalla transizione ecologica.

Il ministro Stefano Patuanelli, in audizione in Commissione X Attività produttive della Camera, fra le progettualità indicate per la definizione del **Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha dedicato una parte importante del suo intervento alla strategia per l'idrogeno, articolata in sei punti:**

- creare una piattaforma coordinata di ricerca e sperimentazione prototipale sulle tecnologie di produzione e stoccaggio dell'idrogeno;
- sviluppare prototipi a scala sempre maggiore per poter arrivare a idrolizzatori su scala industriale;
- creare un'area industriale con relativo territorio di indotto dedicata alla produzione di elettrolizzatori di potenza elevata;
- realizzare progetti per l'utilizzo sperimentale dell'idrogeno nel settore industriale;
- realizzare progetti dimostrativi per l'uso di idrogeno nei trasporti pesanti e ferroviari;
- creare Hydrogen Valleys per la diffusione dell'utilizzo dell'idrogeno su scala locale.

Il MoVimento 5 Stelle è impegnato nel percorrere questo scenario di lungo termine, mentre per essere competitivi fin da subito saranno messi non meno di **3 miliardi sugli Ipcei** (Important projects of common european interest) per l'idrogeno, tramite la legge di Bilancio e le risorse del Recovery plan. Un emendamento a mia prima firma al Decreto Rilancio consente poi di recuperare **150 milioni di euro** da utilizzare per progetti innovativi in ambito energetico e introduce alcune precisazioni sui progetti che il Fondo innovazione tecnologie energetiche deve sostenere.

Questo ci consentirà di accelerare la transizione energetica del sistema nazionale e di puntare sullo sviluppo di tecnologie per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili nei vari segmenti della filiera industriale, anche questo un passo avanti importante per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

## FPT Industrial, IVECO e Snam: insieme per la biomobilità a gas naturale e l'idrogeno

Sviluppo della mobilità a gas naturale e biometano e dell'idrogeno. Questo il centro dell'accordo FPT Industrial e IVECO con Snam.

I tre partner insieme coprono la filiera della motorizzazione a gas dalla produzione dei motori (con FPT Industrial) ai veicoli commerciali (IVECO) fino all'infrastruttura di distribuzione e i servizi (Snam, attraverso Snam4Mobility).

L'accordo prevede in primo luogo l'avvio di una collaborazione con la finalità di promuovere il ruolo centrale della mobilità a gas naturale (bioGNC e bioGNL) e a idrogeno, definita la **biomobilità dai partner**, e lo sviluppo di modelli di business innovativi finalizzati all'offerta di soluzioni end-to-end per veicoli commerciali leggeri, pesanti e autobus. La collaborazione si focalizzerà anche sulla redazione di studi volti alla progettazione e sperimentazione di infrastrutture, tecnologie e soluzioni di rifornimento innovative per le flotte e i clienti professionali.

FPT Industrial, IVECO e Snam, inoltre, intendono collaborare su progetti di mobilità sostenibile nell'ambito degli autobus per il trasporto pubblico locale e dei veicoli destinati ai servizi di pubblica utilità: in questo contesto sono previste ulteriori iniziative congiunte di engagement e advocacy con le istituzioni a livello regionale, nazionale ed europeo, volte a facilitare la diffusione di soluzioni di mobilità sostenibile basate su gas naturale e idrogeno.



“Con questo accordo – ha commentato l'**amministratore delegato di Snam4Mobility Alessio Torelli** – vogliamo rafforzare il ruolo del gas naturale come soluzione immediata per ridurre le emissioni, facendo leva sulla leadership italiana in questo settore, e sviluppare da subito il biometano e in seguito l'idrogeno come soluzioni centrali per la mobilità sostenibile del futuro, in particolare nel trasporto pesante. Attraverso Snam4Mobility stiamo costruendo un'infrastruttura di distribuzione sempre più capillare che è già oggi a servizio della biomobilità e in prospettiva dell'idrogeno. Grazie a partnership commerciali come quella che stiamo avviando con Fpt Industrial e Iveco vogliamo collaborare con i principali attori del settore per far crescere e sviluppare tecnologicamente la filiera a livello internazionale, contribuire all'abbattimento delle emissioni inquinanti e al raggiungimento degli obiettivi climatici, a beneficio della collettività”.

“Oggi, infatti, guardiamo al futuro con la consapevolezza che il gas naturale e il biometano rappresentino un fattore abilitante fondamentale e un ponte verso l'idrogeno, che è il nostro obiettivo e che deve diventare una realtà in Europa entro il 2025, in linea con il lancio del nostro veicolo commerciale pesante a fuel cell con Nikola entro il 2023” spiega **Marco Liccardo, vice president, medium & heavy trucks global product line, Iveco**, ha dichiarato: “La collaborazione con Snam rappresenta dunque un ulteriore passo avanti nell'ambito dell'impegno di Iveco verso una mobilità sempre più sostenibile e un'opportunità per valorizzare la filiera italiana di infrastrutture”.

**Pierpaolo Biffali, vice president product engineering, FPT Industrial**, ha affermato: “Crediamo che l'idrogeno sia un vettore chiave sul medio e lungo termine, specialmente per il settore dei trasporti a lungo raggio. Come testimonianza del nostro impegno nella tecnologia a idrogeno, FPT Industrial e IVECO stanno partecipando a H2Haul (progetto europeo per l'introduzione e utilizzo di camion a idrogeno per il trasporto su strada), continuando così il proprio percorso per fornire soluzioni a emissioni zero per applicazioni pesanti. Questa ricerca fornirà significativi risultati, aprendo la strada per lo sviluppo di questo tipo di tecnologia nel prossimo futuro. Siamo certi che, grazie a questo accordo, potremo creare un futuro più sostenibile insieme».

L'intesa potrà essere oggetto di successivi accordi vincolanti, con i quali le parti definiranno i termini e le condizioni di implementazione dei progetti.



# ACQUA, le voci dal Forum Legambiente


*L'evento dell'associazione ambientalista  
sul futuro del sistema idrico integrato*

A. J. R.

Lanciare delle proposte concrete per intervenire fortemente nel settore idrico. Questo l'obiettivo del secondo Forum Acqua organizzato il 29 ottobre da Legambiente in collaborazione con Utilitalia (main partner dell'evento è stato Celli Group).

"Ammodernamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile, fine della cronica emergenza depurativa nel nostro Paese, intervento radicale e profondo anche per quanto riguarda la separazione delle reti fognarie, continuo investimento sulla ricerca e lo sviluppo di sistemi innovativi, introdurre in maniera ancora più incisiva delle misure per la riqualificazione idrica degli edifici e degli spazi urbani, misure di incentivazione e defiscalizzazione, completamento della rete dei controlli ambientali". Queste le richieste di Legambiente. Qui di seguito, invece, una sintesi dei principali interventi nel corso del Forum.





● **Stefano Ciafani (Legambiente):** da 15 anni in Italia ci sono scontri dialettici sull'acqua, è arrivata il momento della messa a terra delle proposte sui problemi del ciclo integrato

● **Giorgio Zampetti (Legambiente):** sentiamo parlare poco di acqua quando si fanno strategie importanti per il Paese e per questo pensiamo che vada posta come pilastro del Piano nazionale ripresa e resilienza

● **Andrea Minutolo, (Legambiente):** il cambio di passo nel sistema idrico integrato non è solo economico ma anche in termini di idee e programmazione

● **Alessandro Russo (Utilitalia):** il vero focus sono gli investimenti e quindi portare l'Italia a standard del servizio competitivi. Economia circolare fa rima con impianti da realizzare

● **Mauro Gallavotti (Gruppo Celli):** Nonostante il lavoro e l'impegno costante di tutta la filiera, l'Italia rimane uno dei Paesi più idrovori d'Europa e, per contrastare questo fattore, innovazione e tecnologia devono essere gli ingredienti chiave su cui basare la ripartenza

● **Andrea Guerrini (Arera):** per l'idrico il regolatore deve stimolare interventi di sostenibilità ambientale ed economia circolare. In questo senso è andata la qualità tecnica e il nuovo metodo tariffario

● **Marina Colaizzi (Minambiente):** l'economia circolare non riguarda solo i rifiuti ma anche l'acqua. Il ministero si sta adoperando nel proporre interventi mirati all'efficientamento e all'innovazione delle infrastrutture

● **Gianpaolo Vallardi (Lega):** l'agricoltura è stata accusata di uso indiscriminato della risorsa idrica. Credo, invece, che il futuro dell'agricoltura sia quello di tutti noi

● **Chiara Braga (PD):** serve stabilità per il quadro normativo anche per il rilancio degli investimenti lungo tutto il Sii. Un punto importante è capire come utilizzare le risorse del Next generation Eu

● **Federica Daga (M5S):** andare oltre le cabine di regia e pensare a un'Agenzia dell'acqua. La riqualificazione idrica è un punto che ci mette tutti d'accordo

● **Stefano Tersigni (Istat):** Il 29% delle famiglie non si fida della possibilità di bere l'acqua del rubinetto

● **Luca Bianchi (Svimez):** serve un patto territoriale Nord-Sud sull'acqua e bisogna definire un modello Mezzogiorno per la questione idrica di questo territorio

● **Matteo Colle (Cap Holding):** il sistema idrico integrato può costituire una politica di sostenibilità attraverso l'economia circolare. Ad esempio, noi stiamo trasformando i depuratori in bioraffinerie

● **Simeone di Cagno Abbrescia (Aqp):** La sfida principale che dobbiamo affrontare con urgenza è la messa a disposizione di risorse idriche sufficienti a soddisfare nel medio-lungo periodo il fabbisogno dei territori per i diversi usi, cioè potabile, agricolo e industriale



Amir, 5 anni, Kenya

## Dai acqua al suo futuro

Dall'1 ottobre al 15 novembre dona al

# 45511

Dona acqua pulita. Salva la sua vita.

**act!onaid**

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Dona 2 € con sms da cellulare



Dona 5 € o 10 € con chiamata da rete fissa



Dona 5 € con chiamata da rete fissa





## UTILITY, IL NODO "CONTROLLO PUBBLICO" APPRODA AL CDS

*Asm Set contesta le direttive del Comune di Rovigo (51%) sul contenimento delle spese. Il Consiglio chiede al Mineconomia di inviare una relazione alla ricorrente*

ROMA, 3 NOVEMBRE 2020

Può un Comune che detiene il 51% di una utility dare delle indicazioni sul contenimento delle spese se la società è formalmente a controllo congiunto? In sostanza è questo il nodo che il CdS è chiamato a sciogliere in merito alla vicenda riguardante il Comune di Rovigo e la controllata al 51% Asm Set, società che vende elettricità e gas, per il restante 49% partecipata da Ascopiave (ma oggi confluita nella JV Estenergy con Hera). Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica l'operatore ha contestato la delibera consiliare comunale n. 53/2017, con la quale l'ente ha esteso anche alla società Asm Set srl, in applicazione degli art. 19 e 25 del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, una serie di specifiche direttive ed indirizzi (quali ad esempio contenimento della spesa, divieto di procedere ad assunzioni, ecc ...) impartite alla società Asm interamente pubblica.

• • • CONTINUA A LEGGERE

**ENERGIA** PER  
**RIPARTIRE**

6

invia le tue foto a: [photocontest2020@concorsoqe.com](mailto:photocontest2020@concorsoqe.com) entro il

dicembre  
2020

IV  
edizione  
  
CONCORSO fotografico

GOLD SPONSOR





ExxonMobil Brands



in collaborazione con



## UNA RETE ELETTRICA RESILIENTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

*I temi emersi dal convegno di chiusura  
del progetto Mediterraneo 2, organizzato da Med-Tso*

ROMA, 29 OTTOBRE 2020

DI MONICA GIAMBERSIO

Favorire lo sviluppo di una rete elettrica resiliente, sicura e sostenibile nel Mediterraneo è fondamentale per promuovere la transizione energetica. Questo percorso deve attuarsi mediante l'adozione di un modello sinergico, che aumenti l'efficienza complessiva del sistema e generi economie di scala negli investimenti e nelle operazioni. E' stato questo il fil rouge della conferenza di chiusura online del progetto Mediterraneo 2 (2018- 2020), tenutasi ieri. L'iniziativa rappresenta la seconda fase del progetto Mediterraneo 1 (2015- 2018), entrambi promossi da un consorzio formato da 20 partner di 18 Paesi UE ed extra-UE coordinati da Med-Tso, l'associazione dei gestori dei Sistemi di trasmissione del Mediterraneo (Tso).

• • • CONTINUA A LEGGERE

**FOLLOW!**

**Allianza  
contro la  
povertà  
energetica**

**CONCORSO**

**DAI UN TAGLIO**  
alla povertà energetica  
... E LASCIA  
IL SEGNO!

**COSA SI VINCE**

- 1° PREMIO GIFT CARD 150 €
- 2° PREMIO GIFT CARD 100 €
- 3° PREMIO GIFT CARD 50 €

RITIRABILE IN TUTTI I NEGOZI  
LEROY MERLIN ITALIA

**SCADENZA**  
**21 GENNAIO 2021**

**SCRIVI A**  
povertaenergetica@canaleenergia.com

**LEROY MERLIN**  
Voglio di fare casa

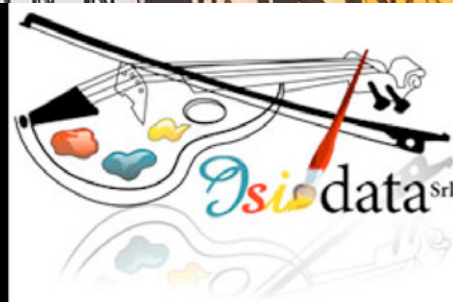


## AB e Stirling cryogenics insieme per il biogas

Gli obiettivi stabiliti dal "Green deal" per eliminare i carburanti da fonte fossile hanno come vettore anche il biometano. Condividendo le proprie competenze, ingegneristiche, industriali e operative, la AB di Orzinuovi, in provincia di Brescia, e l'olandese Stirling cryogenics, di Eindhoven, hanno firmato un accordo per progettare, costruire, installare e mantenere impianti per la produzione di biometano liquido con criogeneratori. Da questa collaborazione nasce CH4Ing, il liquefattore progettato come unità singola, allestito con criogeneratori costruiti da Stirling cryogenics.

## Sostenibilità, Ericsson tra le prime cento aziende al mondo

Il Wall street journal posiziona Ericsson al 12° posto nella classifica delle 100 aziende gestite nel modo più sostenibile al mondo. La classifica è stata sviluppata da analisti ambientali, sociali e di governance del Wsj che hanno valutato più di 5.500 imprese quotate in borsa sulla base di metriche di sostenibilità in ambiti quali business e innovazione, tematiche sociali e di prodotto, temi relativi a dipendenti, luogo di lavoro e ambiente, al fine di valutarne gli effetti sul pianeta e sulle persone.





## In Valle d'Aosta Cogne acciai speciali riduce l'impatto ambientale

Attraverso un accordo quinquennale con il gruppo Cva, attivo in Valle d'Aosta nella produzione e distribuzione di energia da fonti sostenibili, lo stabilimento valdostano di Cogne acciai speciali (azienda globale di produzione e distribuzione di prodotti lunghi in acciaio inossidabile e leghe di nichel) coprirà il 6% dei suoi consumi grazie alle centrali idroelettriche di Cva. Questa scelta permette all'acciaieria di evitare l'immissione in atmosfera di 5.250 tonnellate di anidride carbonica ogni anno.

## Ardian diventa proprietaria del 100% di Nevel Ov

Ardian, azienda parigina di investimenti con un'impronta globale, il 2 novembre scorso ha annunciato l'acquisto di Nevel Ov, società finlandese attiva nel teleriscaldamento e nelle soluzioni energetiche industriali, dal gruppo Vapo. L'acquisto è orientato a sostenere Nevel verso la transizione per produrre energia senza CO2 entro 3 anni, fornendo un servizio di riscaldamento efficiente e a costi ridotti per le utenze in Finlandia, Svezia ed Estonia.

## HP implementa il suo programma Planet partners

HP, multinazionale attiva nell'informatica hardware e software con sede in California, il 30 ottobre scorso ha diffuso un comunicato che illustra l'allargamento del suo programma destinato al recupero e al riciclo dei materiali di consumo dei propri prodotti, per evitare che finiscano in discarica o in mare. Il coinvolgimento delle sedi di Argentina, Cile e Papua Nuova Guinea conferma l'impegno dell'azienda californiana per una proiezione verso un'economia circolare e a ridotto impatto ambientale.